

Università	Università degli Studi di Napoli Federico II
Classe	LM-4 R - Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso in italiano	Architettura per Comunità, Territori e Ambiente <i>modifica di: Architettura per Comunità, Territori e Ambiente (1426062)</i>
Nome del corso in inglese	Architecture for Communities, Territories and Environment
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	DB8
Data di approvazione della struttura didattica	07/02/2025
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/02/2025
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2023 - 25/05/2022
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.diacr.acta.unina.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Architettura
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	24 - max 24 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • ARCHITECTURE AND HERITAGE

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 R Architettura e ingegneria edile-architettura

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe si conformano alle direttive europee e alle relative raccomandazioni, secondo cui: "L'architettura è l'elemento principale della formazione; l'insegnamento deve mantenere un equilibrio tra gli aspetti teorici e pratici", garantendo l'acquisizione di specifiche conoscenze, abilità e competenze di secondo livello al termine del percorso di laurea magistrale o magistrale quinquennale a ciclo unico. La classe di laurea mette al centro il progetto di architettura nella sua dimensione interscalare come prodotto intellettuale e scientifico della formazione dell'architetto e dell'architetta, unitamente alle finalità professionalizzanti del percorso formativo; quest'ultimo è orientato alla definizione del profilo dell'architetta e dell'architetto così come disciplinato dal quadro normativo e ordinamentale di riferimento, sia nazionale sia comunitario. Obiettivo qualificante della classe è dunque la formazione di laureate e laureati che, al termine degli studi, abbiano acquisito le conoscenze metodologiche e operative in ambito teorico, critico e scientifico dei diversi settori scientifico-disciplinari che definiscono il profilo culturale e tecnico dell'architetta e dell'architetto. Pertanto, le laureate e i laureati nei corsi di laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico della classe devono conoscere approfonditamente: - gli aspetti teorico-scientifici, metodologici e operativi dell'architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per concettualizzare, progettare, comprendere e realizzare l'atto del costruire in un contesto di pratica dell'architettura che conferisca forma fisica alle necessità della società e del singolo individuo, formulando e risolvendo, anche in modo innovativo, problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;

- le questioni legate alla sostenibilità, al contesto sociale e al senso del luogo nella progettazione degli edifici, della città e del territorio, per promuovere uno sviluppo equilibrato dell'ambiente costruito e naturale, compresa l'utilizzazione razionale delle risorse disponibili e la gestione del ciclo di vita dell'edificio e dell'organizzazione dei processi produttivi nel settore delle costruzioni;
- le teorie e le tecniche della progettazione architettonica, tecnologica e ambientale nelle specifiche dimensioni interscalari;
- la storia e le teorie dell'architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti all'architettura;
- gli strumenti e le forme della rappresentazione e della misura, gli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica, della fisica, dell'informatica e delle altre scienze di base, essendo altresì capaci di utilizzare tali conoscenze per documentare, descrivere e interpretare, anche con tecniche digitali, problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- gli organismi architettonici complessi di carattere storico, nel loro contesto urbano e territoriale e nel contesto dei sistemi figurativi ad essi contemporanei; le caratteristiche e le proprietà dei materiali che li compongono; il regime statico delle loro strutture; le cause di varia natura di degrado o dissesto; la programmazione e definizione di interventi atti al consolidamento, alla riabilitazione e alla valorizzazione e gestione di manufatti e di sistemi storici, urbani e territoriali.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I contenuti disciplinari indispensabili della classe consistono in:- conoscenze relative: al campo tematico interscalare del progetto di architettura; alle teorie, metodologie e tecniche del progetto delle trasformazioni sostenibili dell'ambiente e del patrimonio costruito; alla sperimentazione e al controllo dei caratteri tipo-morfologici e loro modificazione; agli aspetti compositivi, aggregativi, formali e di relazione con il contesto; agli aspetti architettonici delle soluzioni strutturali e impiantistiche;

- conoscenze nel campo interscalare: del progetto di architettura come trasformazione sostenibile dell'ambiente costruito, degli interni, del patrimonio e dei paesaggi; della progettazione, riqualificazione e riuso di edifici e spazi pubblici; del disegno di parchi, giardini, piazze e spazi aperti; degli spazi interni, allestimenti, arredamenti, spazi museali e scenografie;
- conoscenze approfondite della storia dell'architettura e della città e degli strumenti metodologici necessari per un corretto approccio alle fonti storiche, alla consultazione bibliografica e archivistica; conoscenze teoriche adeguate alla comprensione e alla valutazione critica del patrimonio architettonico e urbano;
- conoscenze approfondite delle discipline per l'analisi e progettazione strutturale dell'architettura, finalizzate all'individuazione di idonee concezioni strutturali in elevato e in fondazione e alla definizione del dimensionamento dei singoli componenti della costruzione, tali da garantire la sua interazione ottimale con le azioni ambientali cui è sottoposta, sia in regime di normale funzionamento sia in situazioni eccezionali, quali quelle in presenza di azioni sismiche;
- conoscenze relative all'acquisizione di strumenti teorici e operativi volti a: supportare la costruzione del progetto, al fine di coglierne e stimarne le dimensioni del valore e gli impatti sul contesto urbano, ambientale e sociale; valutare la convenienza e la fattibilità economica e finanziaria; affrontare le consulenze tecnico-economiche in ambito giudiziale e stragiudiziale;
- conoscenze approfondite delle teorie, dei metodi e delle tecniche della progettazione e pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale; dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio e l'ambiente, anche in relazione ai processi decisionali di costruzione dello spazio e alle relative politiche urbane e territoriali;
- conoscenze nell'ambito della rappresentazione grafica, infografica e multimediale; del rilevamento, della modellazione anche informativa, della prototipazione e comunicazione visiva; delle applicazioni a supporto del processo realizzativo alle varie scale, dalla formazione dell'idea progettuale, alla sua definizione esecutiva, alla gestione del ciclo di vita di prodotti anche digitali;
- conoscenze di metodi, teorie e tecniche per individuare peculiarità storico-costruttive e vulnerabilità del patrimonio architettonico, identificando degradi e dissesti, opzioni di intervento e opportunità di riuso; conoscenze per redigere progetti di qualità e coordinare l'intero ciclo della conservazione;
- conoscenze relative: alla valutazione, calcolo e simulazione delle ricadute prestazionali energetiche e illuminotecniche e del comfort acustico dell'edificio o di una sua porzione; al dimensionamento di massima dei relativi impianti tecnici e alla loro progettazione integrata; ai protocolli di certificazione

energetica e ambientale; alla modellazione energetica; al quadro normativo e legislativo in vigore;

- conoscenze, strumenti e metodi della progettazione tecnologica e ambientale per il governo del processo progettuale, costruttivo e gestionale degli interventi sull'ambiente costruito e sullo spazio abitabile, per obiettivi di sviluppo sostenibile nei termini di qualità architettonica, tecnica, prestazionale ed ecosistemica fino alla scala esecutiva;

- conoscenze nell'ambito: delle scienze sociali relative alla relazione tra uomo e ambiente costruito e/o della legislazione europea e nazionale, del diritto amministrativo e urbanistico, del regime giuridico dell'attività edilizia, degli appalti, delle opere pubbliche e/o delle tematiche dell'economia urbana e regionale connesse alla progettazione e realizzazione di opere nei settori delle costruzioni.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Costituiscono competenze trasversali qualificanti la classe: - capacità di lavorare in gruppo, di interagire con gruppi di lavoro interdisciplinari, di dialogare con esperti di altri settori e di coordinarli, di comprendere le procedure e i processi di progettazione;

- capacità di raccogliere informazioni, definire i problemi, applicare le analisi e il giudizio critico, formulare strategie per l'azione;

- capacità di conciliare fattori divergenti, integrare le conoscenze e applicare le proprie abilità nella creazione di una soluzione progettuale;

- capacità di comunicare e rendere operative le idee attraverso la lingua parlata, la scrittura, il disegno, la creazione di modelli;

- capacità di aggiornare le proprie competenze, di comprendere i linguaggi espressivi contemporanei nel campo delle arti e delle scienze;

- capacità di operare secondo principi deontologici con responsabilità verso i valori umani, sociali, culturali, urbani, architettonici, ambientali e verso il patrimonio architettonico e paesaggistico.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono: - attività libero professionali nelle quali le laureate e i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, del paesaggio, dell'urbanistica, del restauro architettonico e del patrimonio urbano, paesaggistico e ambientale, coordinando a tali fini, ove necessario, altre figure tecniche e operatori;

- attività di alta consulenza e funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua dell'Unione Europea, in forma scritta e orale, con riferimento ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Per l'accesso ai corsi di Laurea Magistrale LM-4 è richiesta la conoscenza e padronanza dei contenuti disciplinari di base e caratterizzanti relativi alla Classe L-17 in Scienze dell'Architettura nonché, come requisito curriculare inderogabile, l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella relativa tabella. Per l'accesso ai corsi di Laurea Magistrale quinquennale a Ciclo Unico LM-4 sono richieste le seguenti conoscenze e competenze: capacità di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, e di interpretare correttamente il significato di un testo; capacità di ragionamento logico- astratto sia in ambito matematico sia linguistico; capacità di analizzare grafici, disegni e rappresentazioni iconiche; padronanza di nozioni elementari relative alla rappresentazione.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella predisposizione di un elaborato progettuale o di ricerca originale di adeguata consistenza e complessità, svolto sotto la guida della docenza su un tema coerente con gli obiettivi formativi della classe, nonché nella sua presentazione e discussione, nei modi precisati nei regolamenti delle diverse sedi universitarie. Nel lavoro deve evincersi la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e di analizzare criticamente i risultati ottenuti, nonché una buona capacità di comunicazione.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi di laurea magistrale della classe devono prevedere, anche ai sensi delle direttive europee e relative raccomandazioni, un equilibrio tra attività teoriche e pratico-applicative e laboratoriali nei diversi ambiti. Nei laboratori dovrà essere assicurato un ottimale e diretto rapporto tra docenza e discenti tale da consentire il controllo del processo di apprendimento individuale della pratica del progetto.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro, gli Atenei devono organizzare attività esterne o interne come tirocini e stages.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso di Laurea Magistrale in Architettura (Progettazione Architettonica), proposto con la stessa denominazione, appartiene alla facoltà di Architettura. La facoltà nell'anno accademico 2007-2008 si articola in 4 corsi di laurea, 5 corsi di laurea specialistica e 1 corso di laurea specialistica a ciclo unico. Ai sensi del D.M.270/2004 propone 4 corsi di laurea, 6 lauree magistrali e 1 laurea magistrale a ciclo unico.

Alla luce delle procedure di valutazione delineate nella parte generale e successivamente alle integrazioni richieste, il Nucleo ha rilevato per questo corso di laurea l'aderenza alle disposizioni normative in merito alla correttezza della progettazione e al contributo alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa. In particolare le integrazioni richieste, rispetto alla prima formulazione del progetto, erano riferite a: 1) motivi dell'istituzione di più corsi nella stessa classe; 2) sbocchi occupazionali e professionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato di Indirizzo dei Corsi di Studio del Dipartimento di Architettura è stato istituito il 16 novembre 2017. Il Comitato di Indirizzo ha il compito, per ogni CdS del Dipartimento, di migliorare il quadro informativo sui fabbisogni di professionalità nel mercato del lavoro e di formalizzare il confronto con le Parti che, pur esterne all'Università, sono portatrici di interessi rispetto ai percorsi formativi universitari, evidenziando le esigenze espresse dal mondo della professione e dal contesto socioeconomico in cui i Corsi sono inseriti. L'istituzione del Comitato di Indirizzo risponde alle indicazioni dei DM n. 509 del 03/11/1999 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei" e DM n. 115 del 08/05/2001 "Programmazione del sistema universitario per il triennio 2001-2003", che hanno richiesto agli Atenei e ai singoli CdS di dotarsi di un sistema di valutazione costante della qualità per quanto concerne sia l'organizzazione, sia i risultati della didattica, e di occuparsi del coordinamento con il mondo esterno all'Università, con particolare attenzione all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

Il Comitato di Indirizzo coinvolge i rappresentanti delle istituzioni pubbliche, degli enti di ricerca e delle imprese maggiormente interessati. Tale Comitato è costituito da esperti internazionali, rappresentanti del mondo accademico, rappresentanti di industrie/compagnie attive sul territorio e con un diretto interesse verso le tematiche coperte dal CdS. Il Comitato di Indirizzo si riunisce periodicamente una volta all'anno per indirizzare e valutare la coerenza del percorso formativo con quanto programmato in precedenza e verificarne la rispondenza alle necessità del mondo del lavoro.

Il Comitato di Indirizzo analizza:

- il profilo professionale, gli obiettivi formativi dei CdS del Dipartimento di Architettura, e gli sbocchi occupazionali previsti;

- gli aspetti di innovazione da attivare nei processi formativi per orientare maggiormente i CdS del Dipartimento di Architettura verso le possibilità occupazionali qualificate in ambito nazionale e internazionale;

- le possibili forme di collaborazione tra le organizzazioni facenti parte del Comitato di Indirizzo e i CdS del DiARC.

Il Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Architettura è composto dal Direttore del DiARC, dai Coordinatori di Corsi di Studio: Magistrale PTUPA, Architettura a ciclo unico Arc5UE, Triennale SRT, Magistrale DBE, Triennale CODE, Magistrale MAPA, modificato in ACTA, Triennale in Scienze dell'Architettura, Magistrale ARCHER, dal Coordinatore Commissione Paritetica DiARC, e dagli stakeholders di seguito elencati e distinti nei seguenti ruoli:

-Organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione: Confartigianato, CNA Napoli, I Guzzini, IKEA, Relegno, Riflessi, Unione Industriali Napoli.

-Organizzazioni rappresentative a livello locale dei servizi: EMERGENCY, FAI Campania, Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia, Fondazione Donnaregina (Museo Madre), Fondazione San Gennaro, Gesco Gruppo di Imprese Sociali, Maestri di Strada, Museo di Capodimonte, Museo Ferroviario Pietrarsa, Polo Museale della Campania, Servizio Pianificazione Urbanistica generale, Comune di Napoli, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli.

-Organizzazioni rappresentative a livello locale delle professioni: ADI Campania, ANCE Napoli, Archemotion, Gnosis Architettura, -Ordine Architetti PPC di Napoli e Provincia.

La consultazione con le Organizzazioni rappresentative si è svolta periodicamente e in modalità mista, in presenza e a distanza, si allegano verbali:

Istituzione del Comitato di indirizzo del DiARC (aggiornato con delibera n. 3 del 29.05.2020)

Incontro Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Architettura con gli Stakeholder, come da convocazione del 20/05/2022

Dall'incontro con gli stakeholders è stata evidenziata l'importanza della partecipazione delle Parti interessate (stakeholder), soprattutto per le operazioni di "placement" degli allievi in uscita dal percorso di studi, in relazione all'intera offerta formativa del Dipartimento di Architettura e alle specificità dei diversi CdS.

Il Coordinatore del CdS ha illustrato i contenuti, gli obiettivi formativi e gli sbocchi professionali del CdS. Dalla consultazione è emersa l'importanza delle Attività di accompagnamento dei laureati al mondo del lavoro, evidenziata ai rappresentanti degli stakeholder, al fine di prevedere una prima forma di sinergia attraverso il tirocinio formativo degli allievi, previsto nel percorso di studio, con la possibilità di svolgimento del tirocinio presso le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, dei servizi e delle professioni intervenute.

È stata evidenziata la necessità di una formazione professionalizzante, in grado di fornire approcci culturali e strumenti operativi, tenendo conto di un contesto in continua evoluzione che richiede nuove competenze per la professione di architetto. È stata sottolineata l'esigenza di integrare e migliorare la formazione in campo ambientale, particolarmente richiesta dalle aziende e dalle istituzioni; nonché la necessità di adeguare il percorso di studi, per gli architetti progettisti, ad una formazione attenta all'innovazione, basata su di una maggior cooperazione con le aziende e le imprese artigiane.

Inoltre, è stato sottolineato l'impegno del DiARC, già attento all'innovazione e alla sperimentazione dei nuovi materiali e di quelli provenienti dal riuso e dallo scarto, di sviluppare e testare processi progettuali in coerenza con i principi delle nuove economie (circolare, verde, collaborativa, di piattaforma, civile, ecc.).

Nel percorso formativo uno degli obiettivi del Tirocinio è l'acquisizione del "sapere pratico" come, ad esempio, il saper svolgere le pratiche amministrative e essere in grado di gestire i processi progettuali. Nel contesto attuale si impongono nuovi temi e si auspica la costruzione di un percorso innovativo e sinergico, volto alla costruzione di un architetto inteso come "figura duttile", che sappia rispondere alle sfide attuali e future.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente appartiene alla classe LM-4 delle lauree magistrali in "Architettura e Ingegneria Edile Architettura", ha la finalità di formare una figura di alta qualificazione professionale, che abbia acquisito nel percorso di studi conoscenze metodologiche e operative in ambito teorico, critico e scientifico in grado di comprendere, gestire e controllare le strategie e i processi di progettazione e attuazione dell'architettura nella sua dimensione interscalare finalizzati all'innovazione sociale e alla transizione ecologica, alla trasformazione dell'ambiente naturale e costruito, nell'ambito delle competenze riconosciute all'architetto, tra cui un ruolo centrale hanno la capacità di ascolto, comprensione e traduzione dei bisogni espressi dalla società, dei mutamenti sociali e culturali in atto, secondo un approccio centrato sull'uomo e sull'ambiente (human-environment-centred).

Obiettivi formativi specifici: Il CdS forma un laureato magistrale capace di configurare, a tutte le scale del progetto, l'habitat rispondente alle esigenze umane, sostenibile e adeguato alle risorse disponibili, anche in condizioni di emergenza, di assumere un ruolo strategico nell'organizzazione e direzione di processi di valorizzazione e implementazione siano essi permanenti e/o temporanei. Il livello di internazionalizzazione e di conoscenza alla base della formazione permette di coordinare e partecipare a raggruppamenti multidisciplinari operanti nel campo della progettazione architettonica e urbana, nella partecipazione, realizzazione e gestione dei processi trasformativi dell'ambiente naturale e costruito, del paesaggio e dell'interno abitabile, degli oggetti e dei dispositivi, in qualità di esperto sensibile agli aspetti energetici, economici e sociali, alla cooperazione, allo sviluppo e alla solidarietà.

Alla figura del laureato magistrale in architettura è richiesto oggi una significativa capacità strategica e progettuale nell'ambito delle sue competenze specifiche come delineate dal DM sulla determinazione delle classi di laurea e aggiornate dal DM 1649 del 19.12.2023.

Gli obiettivi formativi specifici del Corso di laurea magistrale e i risultati di apprendimento attesi sono espressi tramite i descrittori di Dublino e sono articolati per ambiti disciplinari.

- conoscere approfonditamente il processo e gli strumenti del progetto, dalla sua ideazione alla sua realizzazione, gli aspetti metodologici concernenti la teoria della progettazione dell'architettura e della città; tanto in riferimento alla progettazione ex novo quanto alla trasformazione del patrimonio storico e contemporaneo;
- conoscere approfonditamente gli aspetti metodologici concernenti la storia e le teorie dell'architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle attività di trasformazione della città e dei territori;
- conoscere le metodologie per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare e innovativo
- conoscere gli strumenti e le forme della rappresentazione e della misura, per volgere tali conoscenze alla documentazione, descrizione e interpretazione, anche con tecniche digitali, di problemi complessi e/o richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere metodologie e tecniche per la progettazione architettonica, urbanistica, tecnologica e ambientale nelle specifiche dimensioni interscalari, anche in contesti complessi e emergenziali;
- comprendere l'impatto a breve e lungo termine degli interventi di progettazione urbana e architettonica nel contesto sociale e fisico ambientale;
- sapersi misurare con organismi architettonici complessi di carattere storico nel loro contesto urbano territoriale e paesaggistico, con comprensione delle problematiche di ordine statico delle strutture, con capacità di analisi del degrado e di definizione degli interventi atti al loro consolidamento.
- conoscere le proprie responsabilità professionali e etiche;
- avere capacità relazionali e decisionali;
- essere capaci di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- possedere gli strumenti della conoscenza di base per aggiornare continuamente le proprie conoscenze.

Il percorso formativo del laureato in Architettura pe Comunità Territori e Ambiente include:

a) discipline caratterizzanti, finalizzate a fornire le conoscenze e gli elementi metodologico operativi delle competenze e delle conoscenze fondanti dell'architettura quali: la composizione architettonica e urbana, la storia dell'architettura, la scienza e la tecnica delle costruzioni, l'estimo, l'urbanistica, il disegno, il restauro, la fisica tecnica, a tecnologia dell'architettura, il diritto amministrativo e ambientale; b) discipline affini o integrative, finalizzate all'indispensabile completamento delle competenze e delle conoscenze quali: l'architettura degli interni e allestimento, il disegno industriale, l'architettura del paesaggio.

Lo studente ha inoltre la possibilità di scegliere ulteriori insegnamenti attraverso la selezione autonoma delle attività a scelta, oltre a ulteriori attività per approfondire tematiche emergenti relativamente al profilo in formazione.

Il Corso è organizzato in corsi monodisciplinari e laboratori semestrali, composti da due o tre discipline caratterizzanti e/o affini integrative. Il CdS prevede 12 esami comprensivi dell'esame finale, suddivisi in quattro semestri tematici – comunità, sostenibilità, inclusione, attuazione e processo; nel secondo semestre del 2° anno è previsto il tirocinio; nell'ambito dei due anni è previsto un esame a scelta. Delle 12 prove di esame, 6 sono costituite da laboratori integrati da due discipline, 1 da un laboratorio tematico composto da tre discipline, 3 corsi monodisciplinari, 1 Esame a scelta e 1 Prova finale.

Le 12 prove di esame previste dal CdS determinano un equilibrio tra attività teoriche e pratico-applicative e laboratoriali nei diversi ambiti. I laboratori previsti sono: Laboratorio patrimoni e contesti (ICAR/19 6CFU e ICAR/15 4CFU), Laboratorio architettura e città circolare e inclusiva (ICAR/14 8 CFU e ICAR/22 4 CFU), Laboratorio territori della contemporaneità (ICAR/21 6CFU, IUS/10 4CFU), Laboratorio Tematico (costituito da tre discipline, ciascuna di 6CFU).

I Laboratori costituiscono lo strumento didattico di base della formazione del CdS; è quindi un obiettivo di primaria importanza per la docenza assicurare un efficiente coordinamento tra i programmi delle diverse discipline che li costituiscono. Essi prevedono lo svolgimento di attività di studio e di progetto in aula, condotte sia singolarmente che in gruppi. Il Laboratorio Tematico è a scelta dello studente, comprende il contributo di tre discipline al fine di sperimentare i processi attuativi del progetto, una delle discipline è la composizione architettonica e urbana, con il restauro, la tecnologia dell'architettura, l'urbanistica e l'estimo.

Le attività laboratoriali interdisciplinari previste dal CdS concorrono alla costruzione di una figura di alta qualificazione professionale, in grado di comprendere, gestire e controllare le strategie e i processi di progettazione e attuazione dell'architettura finalizzati all'innovazione sociale e alla transizione ecologica, alla trasformazione dell'ambiente naturale e costruito, nell'ambito delle competenze riconosciute all'architetto.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi del CdS permettendo di ampliare l'offerta formativa e di delineare un percorso ricco e articolato in cui oltre ad alcune discipline di base e caratterizzanti, quali ICAR/14 Composizione architettonica e urbana, ICAR/12 Tecnologia dell'architettura, ICAR/08 e ICAR/09 Scienze e Tecnica delle costruzioni, ICAR/18 Storia dell'Architettura, ICAR/19 Restauro, IUS/10 Diritto Amministrativo, ICAR/21 e ICAR 22 Urbanistica e Estimo, ING/IND/11 Fisica tecnica e energetica, si hanno discipline molto significative per approfondire alcuni percorsi tematici, come ICAR15 Architettura del Paesaggio, ICAR/16 Architettura degli Interni e Allestimento, SSD ICAR/13 Disegno industriale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

CONOSCENZA E COMPRESIONE

A conclusione del percorso di studi gli studenti della Laurea Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente ACTA posseggono conoscenze e capacità di comprensione e di sintesi connesse al progetto di architettura, in relazione alle discipline che l'endecologo europeo considera costitutive del sapere dell'architetto.

I laureati magistrali in ACTA sono capaci di applicare le conoscenze acquisite nell'affrontare e risolvere problemi e tematiche inserite in contesti complessi e interdisciplinari connessi alla progettazione a tutte le scale e in tutti gli ambiti dell'architettura; sono in grado, inoltre, di integrare le proprie conoscenze e gestire la complessità, di agire consapevolmente sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.

Le attività formative attraverso le quali sono conseguiti i risultati sono di tipologia diversa a seconda degli insegnamenti: laboratori didattici, corsi integrati e corsi monodisciplinari; compresenza all'interno dello stesso insegnamento di attività diversamente articolate (lezioni teoriche, ricerche, esercitazioni, attività seminariali, ...). La verifica dei risultati avviene attraverso diverse attività in aula (esercitazioni, attività seminariale, prove intercorso) e l'esame conclusivo, che sarà in forma progettuale per tutte le discipline del progetto e in forma orale o prova scritta a seconda dei casi per le altre discipline.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE

I laureati del Cds sviluppano capacità di applicare conoscenza e comprensione connesse alla professione dell'architetto così come identificate dalla Direttiva 2005/36/CE, acquisiscono un sapere finalizzato al 'saper fare' al fine di svolgere attività di progettazione a tutte le scale e in tutti i campi specifici dell'architettura, dell'ingegneria, dell'urbanistica e del restauro, del paesaggio e del progetto di interni e di allestimento. Oltre che nella libera professione i laureati possono svolgere funzioni di elevata responsabilità anche in contesti istituzionali, pubblici e privati, operanti nei campi della costruzione e della trasformazione delle città e dei territori, in contesti emergenziali e di cooperazione allo sviluppo nei quali è richiesta la specifica competenza dell'architetto. Le attività formative attraverso le quali sono conseguiti i risultati sono di tipologia diversa a seconda degli insegnamenti: laboratori didattici, corsi integrati e corsi monodisciplinari; compresenza all'interno dello stesso insegnamento di attività diversamente articolate (lezioni teoriche, ricerche, esercitazioni, attività seminariali, ...). La verifica dei risultati avviene attraverso diverse attività in aula (esercitazioni, attività seminariale, prove intercorso) e l'esame conclusivo, che sarà in forma progettuale per tutte le discipline del progetto e in forma orale o prova scritta a seconda dei casi per le altre discipline.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il concetto stesso di progetto richiede capacità e autonomia di giudizio: nella sua accezione di scelta alternativa ad altre introduce infatti lo studente ad un processo di elaborazione il cui risultato finale è di per sé espressione di autonomia di giudizio. Il progetto di architettura è orientato ai processi, alle azioni e alle relazioni, in chiave di sostenibilità, adeguatezza, e rispondenza alle richieste della società. Il vasto contesto all'interno del quale sono collocabili le tematiche proposte comporta inoltre capacità di valutare le responsabilità sociali ed etiche sottese.

Il laureato in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente saprà dunque:

- prestare la giusta attenzione critica e consapevolezza relativamente ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea;
- raccogliere informazioni, definire i problemi, applicare le analisi e il giudizio critico, formulare strategie per l'azione;
- elaborare e applicare idee originali anche in ambiti più ampi rispetto a quello specifico dell'architettura;
- gestire i processi attuativi delle trasformazioni dell'habitat;
- operare con consapevolezza e capacità critica rispetto ai mutamenti sociali e culturali con le competenze specifiche per attivare e partecipare a attività di cooperazione, emergenza, inclusione e sviluppo.

Le attività dei laboratori didattici in termini di formazione e acquisizione di consapevolezza nell'esercizio del progetto rappresentano i luoghi deputati alla determinazione dell'autonomia di giudizio nello studente. La verifica dell'apprendimento avviene attraverso le attività in aula che vedono lo studente impegnato in diverse tipologie di azione direttamente sotto la guida del docente, lavorando spesso in team. Le esercitazioni che oltre alla parte squisitamente pratica sono sempre accompagnate dalla comunicazione orale, così come tutte le attività seminariali, le prove intercorso e l'esame conclusivo rappresentano gli esiti del percorso e, quindi, del processo di crescita intellettuale e culturale dello studente. La pratica progettuale in particolare mette in evidenza di per sé stessa l'autonomia di giudizio dello studente, attraverso il riconoscimento della consapevolezza e competenza dello studente nell'affrontare problemi e processi complessi.

Abilità comunicative (communication skills)

Il rapporto che si sviluppa all'interno dei Laboratori tra docenti e studenti e tra studenti e studenti costituisce un importante esercizio nella logica della comunicazione. La presenza all'interno dei laboratori di discipline appartenenti a settori disciplinari diversi determina l'abitudine a affrontare allo stesso tempo ambiti di applicazione molto diversi, a comprendere l'interdisciplinarietà del processo progettuale, e sviluppa le necessarie abilità comunicative e applicative, importanti non solo per la comunicazione degli esiti, quanto anche per lo sviluppo di un lavoro che, come quello dell'architetto, richiede ottime capacità nel coordinamento e nel lavoro in equipe. Le attività formative che concorrono alla soddisfazione di quanto richiesto sono in particolare quelle presenti all'interno dei laboratori didattici e elencate in precedenza, con il contributo fondamentale anche dei corsi frontali. Le attività seminariali e il lavoro di progettazione svolto in gruppo sono gli strumenti didattici che più e meglio degli altri concorrono al perseguimento degli obiettivi di cui al descrittore in oggetto.

Il laureato in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente saprà dunque comunicare i presupposti, i contenuti e gli esiti delle proprie elaborazioni, con una buona capacità di comunicare in forma grafica e multimediale gli esiti progettuali, così come i presupposti teorici e culturali, utili non solo nell'ambito delle attività di studio, ma soprattutto in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro. La verifica avviene attraverso l'attività in aula (esercitazioni, attività seminariale, prove intercorso) e l'esame conclusivo.

Il laureato ACTA saprà:

- comunicare e rendere operative le idee attraverso la lingua parlata e la scrittura, grafici, disegni, cartografie, immagini, modelli, e sistemi multimediali;
- sostenere un contraddittorio nonché conciliare fattori divergenti, integrare le conoscenze e applicare le proprie abilità nella creazione di una soluzione progettuale;
- interagire e lavorare in teams interdisciplinari, dialogare con esperti di altri settori e coordinarli, comprendere le procedure e i processi di progettazione;
- lavorare in autonomia,
- sviluppare la capacità adattiva nell'affrontare e gestire nuove situazioni.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Le attività formative previste concorrono con contributi diversi a realizzare la capacità di apprendimento. L'ampio spettro dei settori disciplinari presenti richiede infatti allo studente un approccio complesso e diversamente articolato in funzione dei contenuti dei diversi insegnamenti. In questa logica le discipline scientifiche e quelle umanistiche possono simbolicamente rappresentare le ali estreme di un'offerta didattica molto articolata.

La tipologia degli insegnamenti (laboratori didattici, corsi integrati e corsi monodisciplinari) e la compresenza all'interno dello stesso insegnamento di attività diversamente articolate (lezioni teoriche, ricerche, esercitazioni, attività seminariali, ...) realizzano l'obiettivo di cui al descrittore in oggetto. Anche in questo caso la verifica avviene attraverso l'attività in aula (esercitazioni, attività seminariale, prove intercorso) e l'esame conclusivo.

Il laureato ACTA potrà:

- gestire le informazioni necessarie alla soluzione dei problemi;
- sviluppare capacità personali nel ragionamento logico e nell'approccio critico ai problemi nuovi che si pongono;
- capacità di aggiornare le proprie competenze, di comprendere i linguaggi espressivi contemporanei nel campo delle arti e delle scienze;
- studiare autonomamente, approfondire, formulare risposte ai problemi, anche interdisciplinari;
- capacità di operare secondo principi deontologici con responsabilità verso i valori umani, sociali, culturali, urbani, architettonici, ambientali e verso il patrimonio architettonico e paesaggistico.

Le modalità di verifica dell'Autonomia di giudizio, delle Abilità comunicative e della Capacità di apprendimento consistono in esami di profitto, risultati di attività di tirocinio e prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente, occorre essere in possesso di una Laurea di I° livello in classe L 17 - Scienze dell'Architettura (nonché, come requisito curriculare inderogabile, l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella relativa tabella) ovvero di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in cui si siano adempiute quelle attività formative ritenute requisito curricolare indispensabile e che eventuali integrazioni curriculari in termini di crediti formativi universitari devono essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale (D.M. 16/03/2007, Art. 6 cc. 1 e 2). L'accesso è consentito ai laureati che abbiano superato una precedente selezione a carattere nazionale. Per l'accesso è richiesta la conoscenza della lingua inglese, livello minimo B2.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale obbligatoria per il conseguimento della Laurea Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente rappresenta un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso di studi e prevede una tesi di laurea per la quale si predispone un elaborato progettuale o di ricerca originale di adeguata consistenza e complessità, nonché la sua presentazione e discussione, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, docente del Corso di Laurea o del Dipartimento di Architettura, con uno o più correlatori, purché in una delle discipline previste dall'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale. Il lavoro di tesi elabora e approfondisce in maniera originale (teorica, critica o progettuale) un tema di ricerca emerso nel percorso di studi in relazione alle tematiche in cui esso è articolato. Dalla tesi deve emergere la padronanza della disciplina e degli argomenti affrontati, la conoscenza dei contesti operativi, l'acquisizione di competenze specifiche, della capacità e attitudine di lavoro, in team e in autonomia, di comunicazione, di gestione della complessità relativamente al progetto di architettura nei diversi contesti esplorati nel Corso di Studi.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Nella classe di laurea LM-4 – Architettura e ingegneria edile -architettura erano fino all'aa. 2010-2011 erano attivi n. 5 corsi di Laurea biennali, con Consiglio di facoltà del 27.11.2009 furono eliminati tutti a meno del Corso in Architettura – Progettazione architettonica, oggi ACTA -Architettura per Comunità, Territori e Ambiente.

In base alla richiesta registrata, dall'aa. 2021-2022 è stato attivato presso lo stesso Dipartimento di Architettura un altro Corso biennale nella stessa classe di laurea LM-4 ARCHER - Architecture and Heritage, in lingua inglese.

ACTA, innovato e riformulato con il cambio di ordinamento, con ARCHER rappresentano una risposta completa e innovativa in termini di offerta formativa nella classe di Laure LM-4 per l'Ateneo.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**Dottore Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente****funzione in un contesto di lavoro:**

Il Dottore Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente, superato l'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Architetto e l'iscrizione all'Albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, in relazione alle specifiche competenze maturate può assumere ruoli di coordinamento e responsabilità in relazione all'attività progettuale nell'accezione più estesa; può lavorare presso Istituzioni e Enti pubblici e privati (Enti e Aziende pubbliche e private, studi professionali, società di progettazione, etc.), e nei dipartimenti e organismi che si occupano delle trasformazioni edilizie, urbane e territoriali, della tutela e del restauro dei monumenti, della progettazione e costruzione di sistemi abitativi anche temporanei. In particolare: istituzioni, enti governativi e non, organismi e agenzie territoriali, imprese e imprese sociali, aziende, società di progettazione e di servizio, di comunicazione e promozione culturale (private, pubbliche o miste) presenti in Italia come all'estero. I laureati Magistrali in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente possono svolgere attività libero professionali in cui predisporre progetti di opere e dirigere la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, del paesaggio, dell'urbanistica, del restauro architettonico e del patrimonio urbano, paesaggistico e ambientale, coordinando a tali fini, ove necessario, altre figure tecniche e operatori.

competenze associate alla funzione:

I laureati Magistrali in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente hanno competenze in tutti i campi della progettazione dello spazio urbano, dell'edificio, dello spazio interno, della città e del territorio. Sono in grado di progettare dalla piccola alla grande dimensione, elaborare piani architettonici e urbani, alla scala piccola media e vasta; intervenire sull'esistente, tanto artificiale che naturale, sul paesaggio e sul territorio; supervisionare l'esecuzione di progetti a tutte le scale.

Inoltre, hanno specifiche competenze per gestire i processi attuativi delle trasformazioni dell'habitat, e valutare tutti gli aspetti del progetto, (formali distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, gestionali, economici, energetici e ambientali), possono operare e partecipare negli ambiti dell'emergenza (come post-conflict e catastrofi naturali e ambientali) della cooperazione, dell'inclusione e dello sviluppo.

I laureati Magistrali in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente, in conformità con gli Obiettivi della Classe LM 4- Architettura e ingegneria edile-architettura, possono accedere all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori sezione A architetto senior e a quello degli Ingegneri edili e Ambientali, e possono esercitare la professione di architetto, urbanista e specialista nel recupero e della conservazione, e del paesaggio.

sbocchi occupazionali:

I laureati Magistrali in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente, in conformità con gli Obiettivi della Classe LM 4- Architettura e ingegneria edile-architettura, possono accedere all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori sezione A architetto senior e a quello degli Ingegneri edili e Ambientali, e possono esercitare la professione di architetto, urbanista e specialista nel recupero e della conservazione, e del paesaggio.

Le competenze specifiche maturate in questo CdS consentono ai Laureati di valutare, affrontare e controllare tutte le fasi il progetto di architettura orientato ai processi, alle azioni e alle relazioni, in chiave di sostenibilità, adeguatezza, rispondenza alle richieste della società contemporanea e di lavorare anche in imprese di costruzione e manutenzione di opere e infrastrutture civili; uffici pubblici di progettazione, pianificazione, gestione e controllo dei sistemi urbani e territoriali; aziende, enti, consorzi e agenzie di gestione e controllo di sistemi di opere e servizi; imprese, enti pubblici e privati per la progettazione, pianificazione, realizzazione, gestione, controllo e monitoraggio dell'ambiente e del territorio, di difesa del suolo, di gestione dei rifiuti e delle risorse ambientali.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Ingegneri edili e ambientali - (2.2.1.6.1)
- Architetti - (2.2.1.1)
- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.1.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline della progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	16	22	8
Discipline della progettazione architettonica, degli interni e del paesaggio	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento	8	12	4
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	4	8	4
Discipline per l'analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	10	20	4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4	10	4
Discipline della progettazione urbanistica e della pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	6	12	4
Discipline della rappresentazione	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	6	8	4
Discipline del restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	6	12	4
Discipline fisico- tecniche e impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	4	8	4
Discipline della progettazione tecnologica dell'architettura	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	6	12	4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4	8	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	74 - 132
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	20	12

Totale Attività Affini	12 - 20
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		8	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	4
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	20 - 34
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	106 - 186

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 27/02/2025